

Disuguaglianza di ricchezza

Commento a D'Alessio – Franzini – Morelli

Tullio Jappelli

Università di Napoli Federico II and CSEF

I numeri e i luoghi delle disuguaglianze – Roma – 22 maggio 2018

Le fonti dei dati sulla ricchezza

- Dall'analisi della disuguaglianza di redditi a quella della ricchezza.
- Indagine della Banca d'Italia: campione rappresentativo, ma informazioni limitate sui più ricchi. Informazioni sui trasferimenti di ricchezza immobiliare.
- Dati da registri delle successioni: non copre tutta la popolazione, varie correzioni necessarie.
- Ciascuna fonte ha pro e contro. Sono complementari per dare un quadro della disuguaglianza di ricchezza in Italia, dell'importanza dei trasferimenti intergenerazionali e della persistenza intergenerazionale della ricchezza.

Sintesi dell'evidenza empirica

- La concentrazione della ricchezza è maggiore di quella dei redditi. E' cresciuta dal 1995, particolarmente il Top 1%, più che in altri paesi (Morelli).
- I trasferimenti intergenerazionali rappresentano una quota significativa e crescente della ricchezza in Italia (D'Alessio).
- I trasferimenti intergenerazionali generano persistenza nella distribuzione della ricchezza (Franzini).
- I trasferimenti non sono l'unico canale di trasmissione della disuguaglianza (investimenti in capitale umano).
- Si conferma quanto sappiamo dall'analisi delle disuguaglianze di reddito: forte disuguaglianza, e bassa mobilità sociale.

Perché alcuni sono ricchi e altri poveri?

- Per rispondere dobbiamo studiare le motivazioni del risparmio, e come queste si traducono in disuguaglianza di ricchezza.
- Una buona parte della ricchezza è detenuta dagli anziani. I ricchi hanno una propensione al risparmio maggiore dei poveri. La ricchezza si riduce lentamente dopo il pensionamento.
- I modelli "standard" di risparmio non spiegano la disuguaglianza al top della distribuzione. Gli individui risparmiano per:
 - Sopperire alla caduta del reddito dopo il pensionamento
 - Rischio di reddito / rischio di longevità / ,
- Ciò non è sufficiente a generare la presenza dei "molto ricchi" e una forte disuguaglianza nella ricchezza.
- E' importante distinguere il risparmio precauzionale dal movente ereditario. Tuttavia, la ricchezza è fungibile: informazioni sulla ricchezza e sulle eredità non possono distinguere il movente precauzionale dai legami familiari

Servono altri ingredienti

- Eredità volontarie e trasmissione intergenerazionale del capitale umano. In parte i figli ereditano abilità dei genitori. Ma non tutti lasciano / ricevono eredità. In genere, crescono con il reddito vitale (sono un "bene di lusso").
- Preferenze eterogenee (molta evidenza, per esempio riguardo al tasso di preferenza intertemporale)
- Differenze nel rendimento della ricchezza (scelte di investimento, sofisticazione finanziaria)
- Imprenditorialità (imprenditori hanno tassi di risparmio elevati, portafogli non diversificati e sono soggetti a vincoli nel mercato del credito)
- Redditi elevati sono anche più rischiosi (aumenta il risparmio precauzionale)
- Incertezza nelle spese mediche e Long-Term-Care. Queste spese aumentano con l'età e con il reddito.

Come ridurre le disuguaglianze di ricchezza?

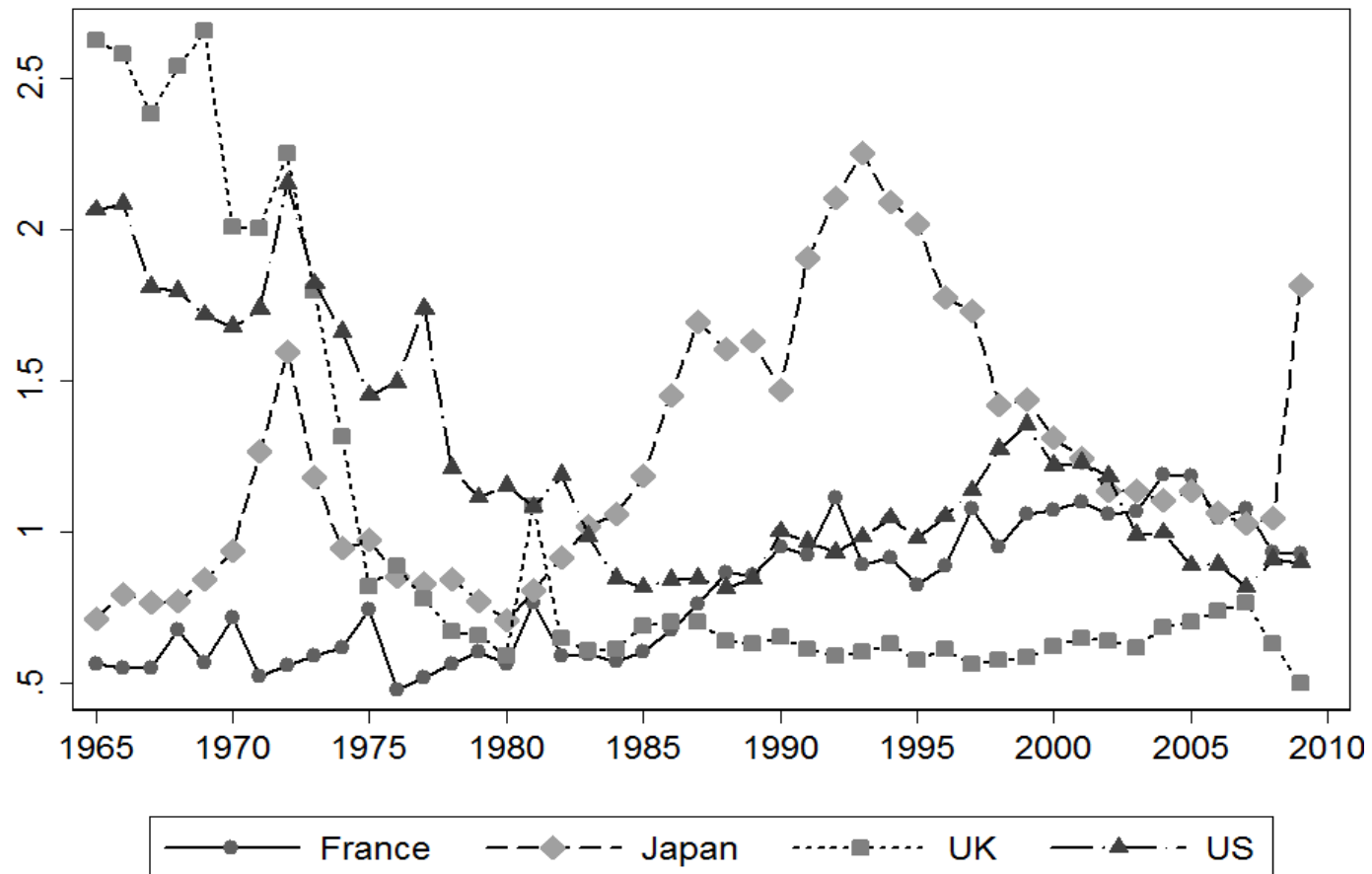
- La risposta dipende dalla teoria del risparmio che si ritiene valida e dai motivi che stanno alla base della dispersione dei redditi e della ricchezza.
- Inoltre, alcune disuguaglianze sono “giuste”, altre “ingiuste” (come quella che dipende dalle condizioni di partenza).

Il mercato del lavoro

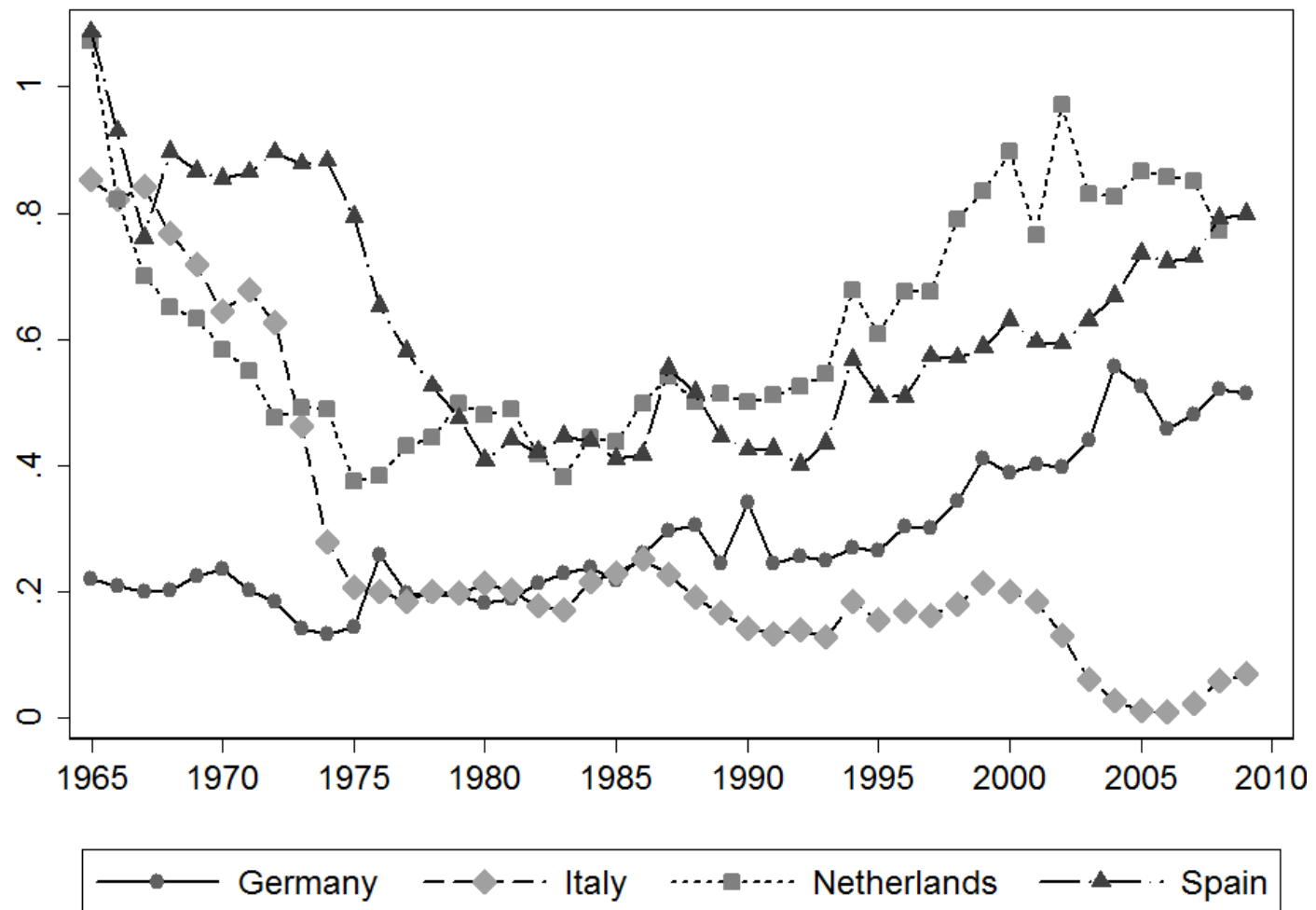
- La visione “tradizionale” degli economisti del lavoro è che 50% delle variazioni dei redditi sono transitorie, 50% permanenti.
- Tuttavia, dati amministrativi danno una visione meno ottimista: la maggior parte dell’aumento della disuguaglianza è permanente / strutturale, e si traduce in una variazione permanente anche della distribuzione del consumo.

Le tasse di successione

- Nei paesi dell'OCSE le tasse sulle eredità sono inferiori al 1% delle entrate pubbliche. Tuttavia, suscitano ancora un grande dibattito
- **Argomenti contro:** Riduce lo stock di capitale. Cause della dissoluzione dei patrimoni familiari. E' una tassa sulla virtù, penalizza chi lavora e risparmia. Il gettito fiscale è modesto. Favorisce l'evasione e l'elusione.
- **Argomenti pro:** Evita distorsioni perché si paga solo al momento della morte. E' equa: riguarda risorse che non sono state guadagnate. Riduce la disuguaglianza e favorisce la mobilità sociale. La pagano solo in pochi, e i più ricchi. Avere persone troppo ricche rappresenta un pericolo per la democrazia.



Entrate dall'imposta sulle successioni in Francia, Giappone, UK, US



Entrate dall'imposta sui trasferimenti in Germania, Italia, Olanda, Spagna

Le tasse di successione influenzano le eredità?

- Le tasse di successione riducono i trasferimenti, a meno che essi non siano involontari.
- L'effetto sull'accumulazione della ricchezza dipende invece dalle preferenze individuali e dal particolare movente ereditario.
 - Hanno un effetto reddito e un effetto sostituzione. Il primo riduce il consumo, e quindi aumenta il risparmio. Il secondo riduce l'incentivo ad accumulare ricchezza.

Studi empirici

- Poca evidenza empirica: mancano dati su donatori, difficile stabilire legami di causalità, quando le tasse aumentano, aumenta anche l'evasione e l'elusione.
- L'elasticità è negativa, ma piccola: tra -0.1 e -0.2%, quindi un aumento dell'aliquota del 10% riduce le eredità solo del 1%.
- Per l'Italia: Jappelli, Padula, Pica (2011) trovano che l'eliminazione della tassa di successione nel 2001 ha aumentato la probabilità di una successione di 2 pp.e I mq trasferiti di 5,5

Imposte di successione e disuguaglianza della ricchezza

- Il fatto che sistemi molto diversi generano entrate fiscali di simile entità (e poco consistenti) fa ritenere che l'effetto redistributivo delle imposte di successione è modesto.
- La difficoltà di isolare la natura esatta del movente ereditario e la limitazione dei dati rende difficile stabilire un nesso causale tra disuguaglianza della ricchezza e imposte di successione.